

La Bdap ricorda che l'adempimento in scadenza il 1° luglio è ancora obbligatorio

# Certificati e bilanci a braccetto

I dati sul pareggio devono essere allineati al rendiconto

DI MATTEO BARBERO

**C**ertificazione del pareggio di bilancio da allineare al rendiconto entro il 1° luglio. A ricordare agli enti locali l'adempimento (ancora obbligatorio, sebbene legato ad un vincolo che da quest'anno non si applica più nei loro confronti) è una comunicazione inviata nei giorni scorsi dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap) richiamando il comma 473 della l. 232/2016.

Dispone infatti tale norma che «i dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo, trasmessi con la certificazione dei risultati di cui al comma 470, devono corrispondere alle risultanze del rendiconto di gestione. A tal fine, qualora la certificazione trasmessa entro il termine perentorio di cui al comma 470 sia difforme dalle risultanze del rendiconto di gestione, gli enti sono tenuti ad inviare una nuova cer-

## Il Demanio si avvia a dismettere 1.200 beni

Entro il prossimo mese partirà il primo bando per la dismissione degli immobili pubblici. A darne l'annuncio il direttore dell'Agenzia del demanio Riccardo Carpino, intervenuto nei giorni scorsi all'evento ReItaly organizzato da Monitorimmobiliare. Prende così corpo il progetto che prevede la vendita, nel triennio 2019-2021, di circa 1.200 beni in possesso dell'Agenzia, da cui si stima di ricavare più di un miliardo di euro (950 milioni per quest'anno, più 150 per i due anni successivi, come previsto dall'ultima leg-

ge di bilancio). Già dall'inizio dell'anno il direttore Carpino aveva inviato una circolare a tutte le direzioni regionali per una prima rilevazione dei beni da inserire nell'elenco dei cedibili; ora si passa alla fase operativa. «Bisognava capire», afferma il direttore Carpino, «cosa mettere nei bandi e cosa no. In totale saranno circa 1.200 beni che andranno in asta. Il primo bando riguarderà un centinaio di beni. L'idea è quella di mettere sul mercato beni immediatamente vendibili».

Michele Damiani

contrariamente alla precedente, attesti il mancato rispetto dell'obiettivo di saldo;

c) la nuova certificazione, pur attestando, come la precedente, il rispetto dell'obiettivo di saldo, evidenzia una minore differenza tra il saldo finanziario con seguito e l'obiettivo di saldo.

In altri termini, mentre l'obbligo di adeguare la certificazione ai dati di rendiconto (comma 473) riguarda qualsiasi divergenza fra i dati certificati e quelli da rendiconto ed ha come scadenza il 30 giugno (UI30 settembre per le regioni), il comma 474 scatta dopo tale termine e solo nei casi indicati. Sono soggetti all'obbligo anche gli enti che non hanno approvato il rendiconto, i quali dovranno fare riferimento al preconsuntivo o allo schema approvato dalla giunta trasmessi alla Bdap. La certificazione, infine, deve essere coerente anche con i dati trasmessi a quest'ultima.

tificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano». Quest'anno il 30 giugno cade di domenica, per cui il termine è prorogato di diritto al giorno successivo.

Il successivo comma 474

dispone che decorsi i termini del 30 giugno e del 30 settembre previsti dal comma 473, gli enti sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, solo nel caso in cui essi rilevano, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo.

Al riguardo, la circolare n. 5/2018 della Ragioneria generale dello Stato evidenzia

che con la dizione «peggioramento» del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo, il legislatore intende disciplinare le seguenti fattispecie:

- la nuova certificazione attesti una maggiore differenza fra saldo finanziario conseguito e l'obiettivo di saldo, in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo di saldo già accertato con la precedente certificazione;
- la nuova certificazione,

Ancora pochi giorni prima della scadenza del 17 giugno

## Imu-Tasi, per l'acconto valgono le aliquote 2018

DI SERGIO TROVATO

**A**ncora pochi giorni per pagare gli acconti Imu e Tasi. Il termine ultimo per passare alla cassa è il 17 giugno, considerato che il giorno di scadenza tradizionale, vale a dire il 16 giugno, è domenica. Titolari di fabbricati e aree edificabili sono tenuti a versare il 50% delle imposte pagate nel 2018.

Il resto dovrà essere versato entro il 16 dicembre, a congruo di quanto dovuto per l'intero anno facendo riferimento a aliquote e detrazioni deliberate dalle amministrazioni comunali per il 2019. In sede di saldo molti contribuenti avranno la spiacevole sorpresa di scoprire che molti enti hanno innalzato le aliquote per seconde case, negozi e aree edificabili e, quindi, saranno tenuti a un esborso maggiore rispetto a quanto pagato nei 3 anni precedenti, considerato che è venuto meno il blocco all'aumento dei tributi locali.

Lunedì prossimo, dunque, è l'ultimo giorno utile per versare gli acconti Imu e Tasi. I soggetti obbligati devono versare il 50% delle imposte pagate nel 2018. Entro il 16 dicembre, a saldo, dovrà essere effettuato il conguaglio di quanto dovuto per l'intero anno, calcolato in base alle aliquote e detrazioni deliberate per il 2019. Sono tenuti a pagare le imposte locali tutti i contribuenti titolari di fabbricati e aree edificabili.

La Tasi è dovuta anche da coloro che occupano gli immobili, per esempio gli inquilini, nella misura (dal 10 al 30%) stabilita dal regolamento comunale. Non sono, invece, obbligati al versamento possessori e detentori delle unità immobiliari destinate a abitazione principale, con relative pertinenze.

Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie catastali, anche se iscritte in catasto unitamente all'immobile adibito ad abitazione.

In presenza delle condizioni di legge gli immobili adibiti a prima casa sono esenti, tranne quelli iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9, vale a dire immobili di lusso, ville e castelli, per i quali il trattamento agevolato è limitato all'aliquota e alla detrazione. La legge prevede per queste unità immobiliari l'applicazione di una aliquota ridotta del 4 per mille, che i comuni possono aumentare o diminuire di 2 punti percentuali, e una detrazione di 200 euro.

Mentre l'aliquota di base per tutti gli altri immobili, a partire dalle seconde case, è fissata nella misura del 7,6 per mille, che gli enti locali possono aumentare o diminuire di 3 punti percentuali.

Sono esenti dall'Imu anche i terreni. Non sono tenuti al pagamento dell'imposta, infatti, oltre ai titolari di terreni montani o di collina ubicati nei comuni elencati nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 9/1993, quelli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, a prescindere dalla loro ubicazione, quelli ubicati nelle isole minori, nonché quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile.

Il versamento può essere effettuato con il modello F24 o tramite apposito bollettino di conto corrente postale.

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi

## Enti locali & Federalismo

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

Tutti i venerdì il giornale dedicato alle autonomie: strumento indispensabile per amministratori e dipendenti delle amministrazioni ed enti locali.

Abbonamento annuale

a soli €49,00

anziché €104,00



ABBONATI SUBITO SU

[www.classabbonamenti.com/abbonamento-italia-oggi-edizione-settimanale](http://www.classabbonamenti.com/abbonamento-italia-oggi-edizione-settimanale)

Numero Verde  
800.822195